S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Natale 2009 - numero 102

NATO IN UNA FAMIGLIA

Non è nato ricco, ma in una famiglia ricca di amore e di fede. Quante volte ci si è fermati a pensare alla freddezza e allo squallore di una stalla, senza pensare che il caldo di vere relazioni umane piene di amore, possono cambiare l'aspetto di un ambiente esteriore!

Gesù ha trovato una "casa" senza comodità e tutta spoglia, eppure riempita dalla presenza di due persone santissime, di angeli celesti e di pastori semplici e generosi nella loro rozzezza. Il centro di tutto è lui, Bambino apparentemente normalissimo, che attira l'attenzione del cielo e della terra.

Accanto a Gesù c'è la mamma, Maria, umilissima, sorridente, colma di gioia nonostante le avversità del viaggio e della non accoglienza da parte di Betlemme. Il suo magnificat lo ripete anche ora: ha fatto in me cose grandi Colui che è potente, e santo è il suo nome.

Giuseppe è illuminato dai sentimenti e dall'affetto della sposa, pur non essendo lui il padre di quel Bambino. L'amore ch sente-riceve-dona col cuore è così grande, da com-pensare pienamente il bisogno di affetto e di paternità.

Giuseppe non si sente meno sposo e meno padre. La sua Fede l'ha sempre appagato e aiutato a vivere una vita veramente santa, equilibrata, riuscita e gioiosa.

Sicché vien da pensare: perché si sta bene in famiglia? Perché ci sono tutte le co-modità o perché si va d'accordo, si ha pazienza e ci si perdona a vicenda, non si ten-gono musi lunghi, si gioca insieme, si parla, si prega tutti uniti, si mangia raccontando cose belle, si è sinceri gli uni con gli altri, ci si stima e valorizza reciprocamente?

La vita moderna ha portato vantaggi non indifferenti, con gli elettrodomestici e i mezzi di trasporto e di comunicazione. Ma bisogna usarli con amore, cioè senza tralasciare il dono di noi stessi per la felicità e il bene dei fratelli.

L'augurio natalizio è proprio questo: che la grotta di Betlemme illumini ogni famiglia, che vada bene o che sia sofferente, per trovare lì una forza divina per avere o riprendere gioia e pace.

Auguri da tutti i vostri Presbiteri: don Eliseo, don Daniele, don Angelo, don Eugenio, don Aldo e don Biagio, Padre Sergio e P. Andrea con i Frati, Mons. Battista, e anche da tutte le Madri Canossiane

NOTIZIE UTILI

e-mail: parsantanna@tiscali.it
sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it/
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248528

LITURGIA
La comunità cristiana si riunisce la domenica, giorno del Signore. Sante Messe ore: 8.30 - 10.30 - 11.30 - 19.00; prefestiva alle 19.00.

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, normalmente alle ore 16.00 della seconda domenica del mese, tranne alla messa delle ore 10.00 il giorno 11 gennaio, Battesimo del Signore, e il 19 aprile, domenica dopo Pasqua (passare almeno un mese prima in parrocchia).

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima, durante e dopo la messa nei giorni feriali.
Dalle 18.00 alle 19.00 al sabato.
Mezz'ora prima della messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento coi sacerdoti, anche per telefono.

CRESIMA e/o BATTESIMO ADULTI
I giovani-adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti nel mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno in Parrocchia o alla Casa del Giovane, assieme ad altri catecumeni.

MATRIMONI
Si prendono accordi con il parroco 3 mesi prima della data del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si prendono accordi col parroco e col comune per l'orario della celebrazione.

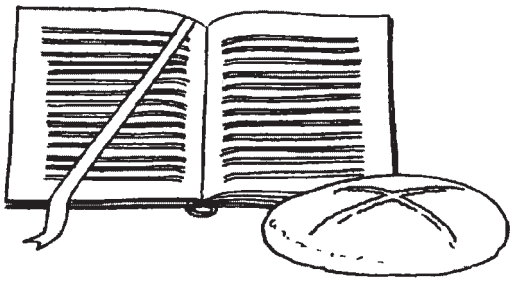
ASSISTENZA AI MALATI
Rivolgersi a don Angelo (tel. 338866 3258)

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 12.00:
Adorazione guidata e poi silenziosa
Ogni 1° venerdì del mese alle ore 17.30:
Preghiera guidata

CATECHESI ADULTI
Martedì 14.45 (aula magna) o 20.45 (uff. parr.), alternando Parrocchia e case.

INDIRIZZI UTILI

- Parroco, **Don Eliseo Pasinelli**
  (e-mail elisepasi@tiscali.it)
  tel. 035 247 166. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, **Don Daniele Plebani**
  tel. 035 242 774
  (e-mail plebani.daniele@virgilio.it).
- Curato, **Don Angelo Previtali** tel. 338866 3258.
- **Don Eugenio Battaglia** (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@libero.it).
- **Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari** (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@aliceposta.it).
- **Padri Cappuccini** tel. 035 244 901.
- **Mons. Battista Rinaldi** 333915 7196.
- **Madri Canossiane** tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).



La Parola di Dio

20 Dicembre IV Domenica di Avvento
Mi 5,1-4; Eb 10,5-10; Lc 1,39-48;

25 Dicembre Natale del Signore
Is 52,7-10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18;

27 Dicembre Santa Famiglia
1Sam 1,20-22-28; 1Gv3,1-2.21-24; Lc 2,41-52;

1 Gennaio Solennità Maria Ss Madre di Dio
Nm 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21;

3 Gennaio II Domenica dopo Natale
Sir 24,1-4.12-16; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18;

6 Gennaio Epifania del Signore
Is 60,1-6; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12;

10 Gennaio Battesimo del Signore
Is 40,1-5.9-11; Tt 2,11.14;3,4-7; Lc 3,15-16.21-22

17 Gennaio II Domenica Tempo Ordinario
Is 62,1-5; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11;

24 Gennaio III Domenica Tempo Ordinario
Ne 8.2-4a5-6.8-10; 1Cor 12.12-30a; Lc 1,1-4;4,14-21

31 Gennaio IV Domenica Tempo Ordinario
Ger 1,4-5.17-19; 1Cor 12,31-13,13; Lc 4,21-30;

7 Febbraio V Domenica Tempo Ordinario
Is 6,1-2.3-8; 1Cor 15,1-11; lC 5,1-11

14 Febbraio VI Domenica Tempo Ordinario
Ger 17,5-8; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26

MANGIATOIA-CULLA

Natale, cioè nascita di Gesù a Betlemme, è la rivelazione del cuore di Dio, della vo-lontà di Dio, della potenza di Dio, del limite di Dio. L'Amore che Dio ha per noi è la sua grande potenza, l'unica. Il suo limite è la nostra volontà libera che può dirgli di no.

Il tutto inizia attraverso una mangiatoia per gli animali, che diventa culla improvvisa-ta (prevista però dalla creazione del mondo…!), dove il nuovo Cibo degli uomini deve essere deposto, come in una pisside che contiene l'Eucaristia.

Va' a capire questo Cuore di Dio! È veramente straordinario, meraviglioso: solo dal Cielo poteva venire un progetto così bello e "umano". È proprio l'*essere nostro cibo* il fine della incarnazione del Figlio di Dio. Cibo che sostiene e dà forza, Vino inebriante che "droga" in modo giusto i nostri cuori. È Pane che si lascia mangiare, per una fu-sione profonda del suo cuore con noi, come vogliono fare tra loro i veri innamorati.

Dio si è fatto uno di noi, il meglio di noi, per farci essere un po' meglio, un po' migliori, un po' meno peggiori, un po' più simili a lui, che si è fatto vicino a noi, per sen-tire che anche noi dobbiamo farci vicini a coloro cui egli stesso si è avvicinato, cioè i nostri fratelli.

Questo indica che anche il nostro cuore è e dev'essere una "culla-magiatoia" in cui Gesù abita e col suo amore ci aiuta a cibare i nostri fratelli.

Don Eliseo

IN BREVE

❖ **PANETTONE SOLIDALE**
Questa iniziativa, coinvolgendo persone e famiglie della nostra Comunità nell'acquisto del "PANETTONE SOLIDALE", permette di aiutare nuclei familiari che vivono in mezzo a noi e in altri Paesi e che soffrono le ristrettezze del vivere quotidiano, creando un clima di fraternità e giustizia. I panettoni sono stati confezionati dai ragazzi e dagli adolescenti del nostro Oratorio che Domenica 13 dicembre sul sagrato della nostra Chiesa ne effettueranno la vendita solidale.

❖ **LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI** si svolgerà come solito dal 18 al 25 gennaio, con incontri ecumenici di preghiera, ai quali saranno presenti il nostro Vescovo e i Pastori delle Confessioni Ortodossa e Protestante. Dal 1907, in Canada, è stata istituita questa Settimana di preghiera, sotto la protezione della Madonna dell'Atonement. I passi sono stati enormi verso l'unità, che dal punto di vista spirituale e teologico è stata

raggiunta e deve 'solo' essere attuata nella pratica. Recentemente l'apertura ai fratelli Anglicani ha segnato ancora un passo significativo verso la meta. Pregare è necessario perché il Signore conceda questo dono, per il quale Gesù stesso pregò a lungo nell'Ultima Cena (vedi Vg di Giovanni).

❖ **GIORNATA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA** nelle scuole. Sarà il 17 gennaio, con un messaggio che il nostro Vescovo Francesco rivolgerà alle famiglie e agli studenti. Gesù viene sempre e solo per aiutare il nostro cuore a diventare più capace di amare e di vivere una vita buona e significativa. L'IRC è un aiuto di grande valore e di grande qualità. Un'ora per essere meno ignoranti e per poter conoscere anche la cultura cristiana su cui la nostra società europea si è felicemente costruita, anche se gli attacchi contro la religione e contro il bene non smetteranno mai, fino a che questo mondo esiste.

❖ **SEI UNA PERSONA DI BUONA VOLONTÀ?** Beato te, pace a te, anche se questo vale per tutti, perché gli angeli cantavano dicendo che la pace è perché Dio ci ama nella *sua* buona volontà verso di noi. Ma certamente tu capisci l'invito: forse puoi fare qualcosa per i tuoi fratelli: Oratorio, Unitalsi, S. Vincenzo, Centro in Ascolto, Volontari per la chiesa, … e chi più ne ha. Ma anche vicino a casa tua, il malato o l'anziano che ha bisogno: aprigli la porta. Ritagliati un po' del tuo tempo e della tua vita per amare e servire i fratelli. Andiamo all'osso: se non altro puoi amare con cuore buono e generoso in casa, in ufficio e … dove ti trovi. Solo così incontri davvero Gesù, che ti renderà il centuplo.

❖ **LA CHIESA È APERTA:** 7-12 e 15-19 (porte "piccole" in bronzo).
Le porte grandi sono aperte per le ss. Messe festive.

❖ Si chiede di non affiggere manifesti o fogli vari alla porta della Chiesa e di non portare riviste o cose varie sugli scaffaletti in fondo alla Chiesa. Grazie

❖ Per mettere un banchettino-tavolino per vendite a scopo di beneficenza fuori della chiesa parrocchiale, si deve fare domanda presso il Centro in Ascolto. La risposta permetterà o meno di fare la raccolta sul sagrato. Resta sempre libero il fare iniziative sulla piazza.

❖ Il sito della Parrocchia S. Anna ti può aiutare a trovare le informazioni che cerchi. Te lo ricordiamo ancora:http://www.santanna-borgopalazzo.it/

GIORNATA DELLA PACE

Fare la pace. Questo è il vero perdono reciproco. Fino a quando non si arriva lì, non c'è ancora perdono, non è ancora ristabilito l'ordine voluto da Gesù. Se vai all'altare a presentare la tua offerta e ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te (perché gli hai fatto un torto …), lascia lì la tua offerta, va' prima a far la pace col tuo fratello e vieni a presentare la tua offerta, che sarà gradita (cfr Matteo 5, 23-24).
È la pace che il Signore ama: perché ci si vuol bene e ci si perdona a vicenda. Chi non ha qualcosa da farsi perdonare dai fratelli? Chi non ha qualcosa da perdonare ai fratelli? Le due domande vanno a braccetto, come dobbiamo andare anche tra di noi.

Quello che vale per noi vale anche per le nazioni, che però sono governate non solo da persone, ma troppo spesso da interessi egoistici. Non mancano per noi, che siamo anche a volte orgogliosi e puntigliosi. Abbondano per gli stati, se non sono governati con ideali di giustizia e di solidarietà.

La Giornata per la pace ha come fine il dialogo, la sensibilizzazione e la preghiera.

BUON ANNO!

Scoppio di gioia al pensiero che sono vissuta anche quest'anno, e come! Son giovane, e soprattutto ci sei tu, amore mio, che mi sostieni e mi dai gioia. Il mattino all'aurora, quando la vedo, mi sembra sempre un auspicio della nostra felicità.

E io leggo nella luce del tuo sguardo tutto il bene che ho avuto da Dio incontrando te, mia dolcissima Emy. Sai, quando eravamo fidanzati non te l'ho mai detto, ma avevo proprio paura di perderti, di non essere all'altezza del tuo cuore. Ora sei tu che mi fai osare, e mi sento talmente una cosa sola con te, che tutta la vita è bella, è una strada meravigliosa, nella quale vedo Dio con noi.

Sai, Gi, da te ho avuto la gioia di sentirmi donna, moglie, importante. È come se ogni giorno mi specchiassi in te, per vedermi con i tuoi occhi incantati e pieni di fiducia in me. Non mi sembra di meritare tanto.

È tutto un dono questo nostro amore, Emy, e questa vita che è iniziata così bene, a due, anzi a tre, perché c'è Lui, che ci tiene per mano, come nel giorno del nostro matrimonio, … ti ricordi ?, quando con il Don abbiamo recitato l'Ave Maria con le nostre mani incrociate con le sue, mescolate le une alle altre, con una presenza grande tra di noi. È la nostra nuova vita che viviamo, uniti tra noi, con Lui in mezzo. Non mi sembra vero, mi sembra solo un sogno.

Io sento che quest'anno deve essere bello, Gi, perché guardiamo nella direzione in cui guarda Lui, che è l'Amore. Che nulla possa oscurare questa gioia, questo sole che brilla nella nostra casa. Buon Anno, amore mio.

(Romanzo vivo)

CHIERICHETTI

Che bello vedere i nostri fanciulli e ragazzi che servono all'altare! È la loro fede che dice che credono in Gesù, che dona il suo Corpo e il suo Sangue per noi. Inoltre il loro essere insieme è anche un modo per servire e aiutarsi interagendo gli uni con gli altri, non cercando il posto migliore, ma la gioia e l'onore di servire il Signore.

I Chierichetti hanno anche una bella rivistina, Klakson, sulla quale ci sono tante notizie che li riguardano e tante storie veramente interessanti. Una volta all'anno con il Don vanno in Seminario e passano una giornata in festa, con altri mille amici come loro. Da favola! Grazie a tutti i chierichetti e chierichette che lodano e onorano Gesù.

VIVERE LA MESSA PER UNA MESSA VIVA

Il 18 novembre scorso c'è stato un incontro tra i genitori degli adolescenti di 3ª media e 1ª e 2ª superiore per discutere, insieme al curato Don Daniele, di come sollecitare la partecipazione dei propri ragazzi non solo alle iniziative dell'oratorio ma anche delle proposte per rendere più coinvolgente e frequentata la messa delle 11,30.

Questo confronto è stato motivato dalla sempre minore presenza dei ragazzi alla messa destinata in particolare a loro, nonostante essi continuino a partecipare alle iniziative dell'oratorio, dalla catechesi alle attività ludico-ricreative, evidenziando un comportamento certamente contraddittorio che sollecita qualche riflessione.

Don Daniele inizialmente ha proposto alcune tracce di riflessione evitando di affrontare temi che, a suo parere, non avevano attinenza con l'argomento oggetto di discussione, privilegiando quelli relativi alla realtà che vivono i nostri adolescenti.

E' stato detto, giustamente, che è fuori luogo pensare di stigmatizzare i nostri ragazzi solo perché si rifiutano di partecipare alla messa insieme ai genitori perché scelgono di recarsi col gruppo dei pari a funzioni di altre parrocchie ritenute, più o meno giustamente, più brevi e/o più coinvolgenti.

A molti dei presenti, ma anche a Don Daniele, è parso riduttivo spiegare il progressivo disimpegno degli adolescenti solo con questa motivazione perché essa può essere solo uno degli elementi di cui tenere conto ma, forse, non quello principale e determinante.

E' un dato accertato che la riduzione delle presenze alle messe domenicali è un fenomeno generalizzato nell'intera comunità diocesana e riguarda anche molti adulti ma, se si guarda alla realtà parrocchiale di Sant'Anna, si notano delle peculiarità che riguardano proprio le funzioni della domenica mattina.

A quella delle dieci, destinata alla comunità parrocchiale in generale e ai bambini di elementari e medie (cresimandi compresi), si nota soprattutto la scarsa presenza proprio di questi ultimi e dei loro genitori che, insieme alla diminuita frequentazione di altri parrocchiani, fa apparire la chiesa troppo vuota rispetto alla sua capacità di accoglienza.

Le ragioni di questa "disaffezione" sono varie, sicuramente non tutte riferibili allo specifico della realtà di Sant'Anna ma forse alcune lo sono e, se comprese, possono aiutare a trovare idonei rimedi e soluzioni.

La cosiddetta "vox populi" parla di una liturgia troppo "pesante" e poco adatta ai bambini; di musiche e canti scarsamente coinvolgenti e perché troppo "tradizionali" (bisogna che torniamo al canto dopo la comunione, con le chitarre, fatto da tutti i bambini seduti sui gradini dell'altare. Così insegnano anche agli adulti a cantare i canti più attuali); di prediche lunghe e teologicamente difficili da comprendere. Ma se queste spiegazioni non sono giuste, allora è possibile risolvere il problema.

Una situazione simile si riscontra anche nella messa delle 11,30, alla quale dovrebbero partecipare adolescenti e giovani, basata su una liturgia più snella, con canti più moderni e partecipati grazie alle esecuzioni del gruppo musicale e con le predi-

che del celebrante fatte non più dall'altare ma tra i primi banchi della navata, proprio quelli destinati a ospitare coloro cui la celebrazione è destinata.

Alcuni genitori attribuiscono l'assenza o la difficoltà di portare con sé i figli perché lo scarso numero di ragazzi presenti scoraggerebbe la loro partecipazione; altri affermano che essi preferiscono andare presso altre chiese perché hanno funzioni più brevi: 30/ 35 minuti (come se dedicare anche un'ora a settimana a onorare Nostro Signore fosse un peso eccessivo).

E' opinione dei presenti e del curato che il problema di un maggior coinvolgimento degli adolescenti, ma anche degli adulti della comunità parrocchiale di Sant'Anna, sia alle messe domenicali che a quelle di precetto, non possa essere risolto entrando nella logica dell'"offerta migliore sul mercato" per allettare i credenti come se la messa fosse un " servizio alla clientela".

E' stato condiviso il pensiero che non può bastare qualche piccolo accorgimento tecnico, del tipo: riduzione dei tempi di canti, prediche e/o di alcune preghiere, per rendere appetibile quasi si trattasse di un prodotto destinato a occupare il tempo libero delle persone, per riempire di nuovo la nostra chiesa; ma alcune proposte operative e riflessioni sono emerse dal confronto.

Osservando la realtà socio-culturale e anche familiare nella quale vivono i nostri gio-vani, non si può non rilevare che qualunque proposta si decida di elaborare come adulti, genitori, catechisti e sacerdoti, va condivisa con loro per renderli partecipi delle scelte e sollecitare così il loro protagonismo diretto.

Se la messa è destinata a loro allora perché non chiedere il loro contributo propositivo, tenendo ferme le parti significative della liturgia per non snaturare la funzione centrale che ha nella vita cristiana, per ≤farla sentire "loro e per loro" e per questo un'esperienza vissuta ogni domenica insieme alla comunità di cui fanno parte?

Le possibilità sono diverse, dalla previsione di attività gestite da loro direttamente organizzate durante il catechismo settimanale seguendo le indicazioni del calendario liturgico, la gestione e distribuzione di materiali informativi, opuscoli e bollettini parrocchiali, compreso il programma delle attività settimanali, la presenza a iniziative caritatevoli previste nelle ore di messa e, infine, l'organizzazione di un coro che affianchi il gruppo musicale.

Certamente si tratta di proposte non risolutive ma che possono aiutare a cambiare il clima di disimpegno e allontanamento graduale delle persone dai momenti salienti della vita comunitaria di Sant'Anna che, unite a un diverso approccio dei sacerdoti nello svolgimento della celebrazione, in particolare del momento della predica, potrebbero riportare i fedeli nella chiesa per restituire loro la messa e il Cristo che in essa è vivente.

Tommaso Giocondo

PERCORSO DI AVVENTO IN ORATORIO

Anche quest'anno Natale si avvicina… per ben preparare i nostri ragazzi di catechismo a vivere la venuta del Signore in mezzo a noi, abbiamo proposto loro di condividere alcune iniziative durante il periodo d'Avvento:

PER I BIMI DELLE SCUOLE ELEMENTARI

– Venerdì 27 novembre, durante l'ora di catechismo abbiamo partecipato e animato la messe delle ore 17, per sottolineare in modo comunitario l'inizio dell'Avvento. Alla messa erano stati invitati anche i genitori.

– Ogni venerdì mattina alle ore 8,10 ci troviamo in chiesa parrocchiale per alcuni minuti di preghiera, al termine della quale Don Daniele ci accompagna "in perfetto orario" a scuola!!!!

– Con i bimbi seguiamo il 'percorso d'Avvento' proposto dalla diocesi, che ci porterà ad aiutare gli 'Angeli' a preparare La Culla per Gesù.

PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

– Ogni venerdì mattina alle ore 7,45, Don Daniele aspetta i ragazzi nella Chiesina dell'Oratorio, per un momento di preghiera e di riflessione.

– I ragazzi con i loro catechisti nell'ambito di un loro percorso di attesa al Natale, hanno allestito (aiutati anche dai bimbi delle elementari) il Presepe nella Chiesina dell'Oratorio.

PER TUTTI

– Ai ragazzi ed alle loro famiglie abbiamo chiesto anche di aderire alla proposta della Caritas Parrocchiale dal significativo titolo: 'Dall'Euro al Pane… conversione in vita!'. La proposta è di versare un euro per ogni membro della nostra famiglia per ogni settimana e di devolvere il ricavato a famiglie bisognose, particolarmente numerose in questo periodo di forte crisi e-conomica.

– Tutte le domeniche, una classe diversa anima la Messa delle 10 in Parrocchia.

PER GLI ADOLESCENTI

– Anche loro, nei diversi gruppi, si stanno preparando al Natale. Molti si sono impegnati per dare una mano nelle attività caritative organizzate dalla Parrocchia, come, ad esempio, il "panettone solidale". Tuttavia, per loro, le attività più intense arriveranno immediatamente dopo Natale. Dal 27 al 29 dicembre, infatti, III, IV e V superiore andranno ad Assisi, per poter conoscere più da vicino la testimonianza di Francesco, un santo sempre attuale nell' e-sempio di vita offerta al Signore. Dal 3 al 5 gennaio, invece, III media e I superiore saranno a Mezzoldo, al Rifugio Madonna delle nevi (sì, quello voluto da don Arizzi!) dove vivranno un campo scuola.

Il nostro augurio è che ognuno dei nostri bimbi insieme alle loro famiglie possa vivere il periodo di Natale con gioia, serenità e in comunione, ringraziando il Signore per tutti i doni ricevuti e imparando a condividerli con chi ne ha più bisogno.

Buon Natale di cuore a tutti,
dalle Catechiste

Lucas bottega di fotografia

album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa

via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

7 FEBBRAIO, GIORNATA PER LA VITA

ADOZIONE SPIRITUALE DEL BAMBINO CONCEPITO

Che cos'è l'adozione spirituale?

L'adozione spirituale fonda la propria forza nello scopo che si propone. La difesa della vita in tutti suoi aspetti vuol dire volgersi a Colui che ha offerto la vita e pregarlo per salvare coloro che sono indifesi e in pericolo di morte.

L'adozione spirituale è la preghiera per un bambino che è minacciato di uccisione nel grembo materno.

Come può essere fatta l'adozione spirituale?

Sia in forma solenne che in forma privata, recitando la formula (davanti alla croce o al Santissimo Sacramento....)

Dura nove mesi e consiste nella recita ogni giorno di una decina del Santo Rosario misteri gaudiosi, luminosi, dolorosi, gloriosi (Pater, Ave, Gloria) e nella recita della "Preghiera giornaliera". Alla preghiera si può aggiungere qualche proposito personale liberamente scelto.

Quali possono essere i propositi personali?

I propositi personali possono essere per esempio: confessione frequente e santa comunione, adorazione del Santissimo Sacramento, lettura della parola di Dio, digiuno, lotta ai propri vizi, aiuto ai bisognosi, ulteriori preghiere (litanie, novene, coroncina della Divina Misericordia, ...)

Si può fare l'Adozione Spirituale senza i propositi personali. I propositi personali non sono obbligatori, ma sono raccomandati

e vengono fatti volentieri da chi si impegna per l'adozione spirituale.

Come è nata l'adozione spirituale?

Dopo le apparizioni della Madonna di Fatima, l'adozione spirituale è stata la risposta alla richiesta della Madre di Dio di pregare ogni giorno il Santo Rosario come penitenza per l'espiazione dei peccati che più hanno ferito il Suo Cuore Immacolato.

Nel 1987 questa preghiera è stata introdotta in Polonia. Il primo centro dell'adozione si è costituito nella chiesa dei padri Paolini a Varsavia. Da questo luogo la preghiera si è diffusa in ogni dove.

Quali sono i frutti dell'adozione spirituale?

L'adozione spirituale guarisce le profonde ferite interiori causate dal peccato dell'aborto. Aiuta le madri a riacquistare la fede e la fiducia nella Divina Misericordia, donando pace ai loro cuori.

Come dono concreto questa preghiera aiuta in particolare i giovani a modellare il loro carattere, a combattere l'egoismo, a scoprire la gioia della maternità e paternità responsabile, donando loro la capacità di guardare l'amore con gli occhi di Dio. Insegnando la preghiera sistematica e il valore delle opere positive, l'adozione spirituale approfondisce il personale rapporto con Dio. Aiuta a trovare un senso profondo nelle pratiche compiute. Inoltre può essere occasione di un rinnovato amore e di preghiera comune in famiglia.

Chi può fare l'adozione spirituale?

Chiunque: fedeli laici, consacrati, uomini e donne, persone di tutte le età. E' bene propagare l'adozione spirituale specialmente in famiglia e tra i conoscenti.

Quante volte si può fare l'adozione spirituale?

Si può fare ripetutamente a condizione che la precedente sia conclusa.

Si può adottare più di un bambino?

L'adozione spirituale si fa per un bambino per volta.

Si conosce la nazionalità del bambino in adozione?

Non si sa; solo Dio conosce il suo nome.

In che modo capirò che Dio ha ascoltato la mia preghiera?

La nostra sicurezza si fonda sulla fede nella Onnipotenza e nella Misericordia infinita di Dio.

Dio è Datore della Vita e la Sua volontà è che ogni bambino viva e sia circondato dall'amore dei genitori

Cosa succede se mi dimentico di recitare la preghiera?

La dimenticanza non è peccato. Una lunga pausa (per esempio un mese) tronca l'adozione spirituale. E' necessario rinnovare la promessa e tentare di essere più fedeli.

Nel caso di una pausa più corta è necessario continuare l'adozione spirituale recuperando i giorni persi alla fine.

LA PREGHIERA GIORNALIERA

Signore Gesù, per intercessione di Maria, Madre Tua, la quale Ti ha dato alla luce con amore, e per intercessione di San Giuseppe, l'uomo dell'affidamento, il quale si prendeva cura di Te, Ti prego per l'intenzione di quel bambino non-ancora-nato, che ho spiritualmente adottato, e che si trova in pericolo di morte.

Ti prego, dà ai genitori **l'amore e il coraggio,** per lasciar vivere il loro bambino, per la vita che Tu stesso gli hai donato. Amen.

ADORAZIONE

L'adorazione è l'atteggiamento fondamentale di ogni uomo religioso, consapevole del mistero che lo circonda in tutto il creato e nel suo essere profondo. Nell'adorazione l'uomo si inginocchia di fronte a Dio, lo riconosce come il suo Creatore e il suo Signore.

Il termine adorazione indica il riconoscimento che Dio è la nostra vera misura e con lui diventiamo uomini di verità, di giustizia, di pace. In latino è "mandare un bacio", come desiderio di sfiorare con dolcezza il Signore, nella fiducia che egli entra in intimità con noi e ascolta i gemiti del nostro cuore.

L'immagine originaria dell'adorazione cristiana sono i Magi.

Essi da lungo tempo, forse da sempre, hanno ascoltato l'anelito del loro cuore, hanno seguito la stella che è sorta nel firmamento della loro ricerca e si sono messi in cammino per trovare un re bambino. Hanno seguito strade tortuose, tra pericoli e incertezze…per giungere a Betlemme nella casa in cui vive il Bambino con Maria sua madre e con Giuseppe. Entrano e davanti a quel Bambino si inginocchiano, adorano e offrono i loro doni.

I Magi riconoscono in Gesù il Figlio di Dio, incontrano e adorano il potere inerme dell'Amore, la novità del Regno di Dio, la bella notizia del Vangelo.

Essi hanno compreso, perché erano già disposti a perdere se stessi per ritrovarsi in Dio; desideravano servire quel Re, mettersi al servizio della giustizia per far nuovo il mondo, donare se stessi nei doni simbolici: l'oro, segno del loro amore incondizionato; l'incenso, della continua nostalgia di cielo; la mirra, del loro dolore consegnato.

I Magi, nella casa di Betlemme, fanno l'esperienza dell'essere finalmente a casa, là dove si spegne il chiasso dei pensieri e dei sentimenti, scompaiono le paure, si ritrova la calma e si può essere se stessi, perché lo sguardo di Gesù su di noi attrae e salva, ci consente di accettarci nonostante le nostre colpe, anch'esse avvolte dal sorriso di colui che si è sacrificato per noi sulla croce.

E' bello imparare dai santi Magi ad adorare, fermarci di frequente davanti all'Eucaristia! Gesù, pane spezzato per la nostra salvezza, si consegna al nostro sguardo dopo essersi offerto sull'altare nella santa Messa.

Non devo far altro che guardare l'Ostia posta al centro dell'ostensorio, riconoscere che tutte le fibre del mio essere hanno bisogno di Dio, che dentro di me non vi è nulla che io non abbia ricevuto da lui, che solo al suo cuore ferito, e dunque aperto, posso affidare le persone che amo, le difficoltà, il mondo intero… Guardare l'Ostia, rimanere in silenzio e aver fiducia che il Signore ascolta tutto quello che gli confido, credere che si occuperà di ogni cosa nel migliore dei modi, come solo lui sa e può.

Diceva il santo Curato d'Ars, che era solito passare ore e ore davanti all'Eucaristia: "Io lo guardo e Lui mi guarda. Questo mi basta". Nel silenzio di questi sguardi avviene l'incontro e si illumina il mio vero essere, mentre il biancore dell'Ostia spinge ai margini il buio e io vengo trasformato.

L'ostia è come una finestra attraverso la quale posso vedere la realtà della mia vita sotto una luce nuova, riconosco il mio mistero e anche quello delle persone che mi circondano e che imparo a guardare con gli occhi di Gesù.

E' proprio come quando due persone si amano: dialogando si scambiano idee e sentimenti, per raggiungere una maggiore intimità, ma poi giungono al punto in cui una parola di troppo distruggerebbe la comunione e allora tacciono reciprocamente. Il silenzio rende possibile una unione del cuore senza i limiti della parola.

Non è facile raggiungere questo silenzio: si conquista con tempo, pazienza, calma…e si chiede allo Spirito con desiderio e tanta preghiera.

Allora posso stare semplicemente seduto davanti all'Eucaristia, mi lascio amare, trovo la tranquillità in Dio, il mio cuore si allarga ed è pronto ad amare ancora e ancora e in modo sempre più gratuito e vero.

Maria Grazia

LA NAVIDAD DEL NIÑO Y DE LOS NIÑOS

Antes de escribir estas pocas palabras para acompañarles en estos dìas que nos asercan a la Navidad, estaba leyendo el mensaje del papa para la Jornada Mundial del Migrante 2010 que tiene como tema: "Los migrantes menores".

"Los migrantes menores – escribe el papa – tocan un aspecto de la maxima consideraciòn, recordando las palabras de Jesùs que en el dìa del jucio considerarà hecho a el mismo todo lo que se habrà hecho o negado a uno solo de estos pequeños (Mt 25,40.45). Y como no considerar entre "los màs pequeños" tambièn los menores migrantes y refugiados? Jesùs mismo desde niño viviò la experiencia del migrante, para escapar de las amenazas de Erodes y tuve que escapar en Egipto junto a Josè y Maria (Mt 2,14)".

Muchos de ustedes tienen sus hijos en tierra de Bolivia o en otros paìses de latinoamerica; eso significa sufrimiento cotidiano para las mamàs, los papàs, los hijos que viven lejanos los unos de los otros. El no poderse ver, hablar, tocar, abrazar, bezar, para muchos desde años, crea nostalgia y un sufrimiento interior que no permite vivir con serenidad y tranquilidad; no pasa ni un dìa que el pensamiento no corra lejos pensando como estaràn, que problemas encontraràn, si estaràn iendo a la escuela, si estàran enfermitos....

El tiempo de Adviendo nos aserca a la Navidad y la nostalgia de vivir junto a su familia se hace cada vez màs fuerte, dìa tras dìa. La Navidad lleva sì el mensaje màs importante de la historia de la umanidad: el anuncio que Dios pone su carpa entre los hombres y el hijo de Dios se vuelve niño; la Palabra de Dios se vuelve carne y el mundo se tranforma en la morada de Dios. Desde el dìa de Navidad ninguno màs està solo; cada uno vive en los brazos de Dios, bajo su mirada y en el corazòn infinito del amor divino.

Pero para el inmigrato ese mensaje se pone dentro una vivencia que pone en primer lugar el deseo fuerte de vivir en su familia, a lado de sus seres queridos, y ese sufrimiento a veces es tan fuerte que vence el dulce anuncio navideño.

Juntar estas dos realidades no es facil; juntar la realidad cotidiana de familias divididas por motivos de trabajo para dar un sustento y un mañana de esperanza a sus hijos y la realidad divina de Dios que se junta a mi propria vida no es nada facil. La cercanìa del Niño Jesùs y la alejanìa de mis proprios hijos nos hacen dificil experimentar plenamente la riqueza de la Navidad.

Pero a pesar de eso, el anuncio de la Navidad no puede no traer una atmosfera espiritual en el alma de nosostros cristianos. No es la atmosfera exterior de las luces que iluminan las calles; no es el ruido de las musicas navideñas que cosquillan los oidos y los llenan de nostalgia; tampoco los colores, los regalos, los dulces que llenan el aire de sabores raros. La Navidad no es nada de todo eso.

La Navidad cristiana es la conciencia cierta que Dios camina por las sendas del mundo; que Jesùs camina a mì lado para devolver esperanza a mi mañana, para reconstruir lazos de perdon y unidad que hablen de paz, para dar sentido a una vida que sabe demasiado de egoismo y soledad.

El Jesùs de la Navidad se encuentra en el silencio del alma porque hoy, como ayer, para El no hay campo en medio del ruido de las calles que se transforman en mercado donde todo se vuelve ocasiòn para sacar dinero y ganancia para su proprio borsillo.

Nadie se sienta solo en la Navidad; màs allà de las distancias el Niño Jesùs nos haga sentir unidos a nuestros seres queridos y a todos los demàs que son nuestros hermanos.

Felicidades a todos.

Don Mario Marossi

EL PASAPORTE DE UNA PERSONA LO IDENTIFICA... NO LO HACE SER UN DELINCUENTE

Se acercan unas de las fiestas más importantes del año, adoradas por unos y denostadas por otros. Somos muchas las culturas y las formas de celebrar éstas fiestas u otras parecidas pero, con independencia de nuestro modo de sentir, lo cierto es que el presente año se acerca a su fin y eso si que todos lo acusamos de un modo u otro...

Hoy como hoy, para algunos extranjeros la Navidad tiene a veces un sabor amargo, sobre todo cuando se escucha hablar de operativos para emigrantes que viven en la oscuridad de la clandestinidad, unos nobles por el deseo de trabajar y otros menos nobles con intereses diversos y negativos, como la historia de tantas personas que viven sin tener voz, deberes, derechos, y sobre todo con miedo. Por que cuando un ser humano decide cambiar vida, sabiendo que no serà facil y que harà frente a tantas adversidades, es porque a vece la vida lo mete en condiciones de no poder elegir, y cada una de estas personas tiene una historia diferente que contar, casos como haber sido separados de sus hijos, de sus esposas o compañeros de vida, y sus madres solo en busca de una segunda oportunidad.

Como ironias de la vida la Navidad celebra el ministerio de la Virgen y es una llamada a la acogida del niño Jesùs, pero creo, que tendremos que recordarlo siempre como lo ha dicho el papa en su menzaje sobre los emigrantes que "tambien Jesùs fuè un refugiado en Egipto", acciones de repudio y odio contra todo lo que es diferente haciendo sentir al projimo inferior solo porque tiene una proveniencia diferente, color de piel diversa, pronunciaciòn desconocida, usos, costumbres, tradiciones diferentes y olor de comidas poco agradable para nuestro gusto creo y considero sea una cosa triste, dolorosa y descriminatoria que va contra nuestros principios de buenos cristianos.

Pienso que cuando se es emigrante no bastarà una vida para demostrar lo que somos, aùn tratando de convivir juntos, adecuandonos dentro de la comunidad que nos acoge con sus reglas de convivencia, manteniendo nuestras raices (hay quien la pierde), principios y valores de algunas de nuestras tradiciones, no porque queremos imponerlas si no para tratar de sentirnos parte del pais que nos hospeda, con un poquito de sabor de casa... nuestro pais de origen. Yo deseo en estas fiestas que hagamos un paso adelante y quien no quiere ver pueda entender que se siente ser emigrante, que llega con una maleta cultural llena de recuerdos, risorsas fisica, mental y econòmica que en vez de adjudicar aprenda a conocer y a recordar su propia historia o las de sus antepasados o conocidos, que en momentos de dificultades buscaron refugios en otras tierras, donde fueron acogidos con su maletas llenas del deseo de un futuro mejor y teniendo la oportunidad de comenzar de zero, seminando en positivo.

Recordemos que el pasaporte de una persona lo identifica no lo hace ser un delincuente, aunque si el color de su piel y la fisonomia de sus ojos digan lo contrario. Mi mejor deseo para todos en estas fiestas es que demos el primer paso y tratemos de enterdernos y comunicar, solo asi podremos conocernos metiendonos en el puesto de la otra persona.

Mis màs sentidas felicitaciónes interculturales para estas Navidades y Fin de Año.
Feliz Navidad y Próspero Año Nuevo.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo.
Xin Nian Hao!
Boas Festas e Feliz Ano Novo.
Crachun Fericit si Anul Nou Fericit.
Sana Miladia Jadida.
Seng Dan Fai Lok, Sang Nian Fai Lok.
Gajan Kristnaskon.
Joyeux Noël et bonne année!
Merry Christmas and Happy New Year.
Crachun Fericit si Anul Nou Fericit.
Veseloho Vam Rizdva i Shchastlyvo-ho Novoho Roku!

Erceinda Chourio

NATALE DEGLI SCOUT

Il Natale è per noi scout un momento importante perché rappresenta uno dei nostri primi momenti di verifica dell'anno. In questo periodo le varie unità **hanno accolto** tra di loro i piccoli ed hanno iniziato a lavorare e a giocare insieme, cosa non sempre facile perché devono avere pazienza nei loro confronti. Infatti non conoscono ancora le regole e sono un po' *imbranati,* ma sono la novità ed il futuro. Così in questo momento i ragazzi imparano l'importanza di accogliere e di essere accolti bene.

Parallelamente a tutto ciò si fa un cammino di catechesi e di preghiera che accompagni **ad accogliere Dio che si fa uomo** nella notte di Natale, in modo che un giorno capiscano che Natale ci sarà tutte le volte che avranno accolto qualcuno nella loro vita.

Uno di questi momenti di preparazione al Natale sarà il portare la luce di Betlemme in parrocchia. Il 13 dicembre la domenica mattina i lupetti andranno nella chiesa di S. Leonardo a prendere la luce che viene portata da ormai diversi anni dagli scout cattolici austriaci in Europa, e che da tutti gli scout cattolici europei viene diffusa in tutte le città e i paesi dove gli scout sono presenti.

La diocesi di Bergamo ha poi voluto unire questo segno alla raccolta di offerte per le missioni nel mondo che il centro diocesano organizza annualmente nel periodo natalizio. Chi è interessato può guardare su internet (http://www.cmdbergamo.org/) nel sito del centro diocesano missionario dove vi saranno illustrati i progetti che il centro ha intenzione di finanziare con queste offerte.

Infine il nostro clan (ragazzi dai 17 ai 21 anni) quest'anno ha deciso di fare il suo campo mobile estivo in Palestina, andando a visitare i luoghi sacri tra cui sicuramente Betlemme: quando torneranno vi racconteremo.

Cristiano

LA STELLA CHE PREVIENE

"Con il lume celeste, Signore, previenici, sempre e dovunque, affinché contempliamo con sguardo puro e accogliamo con degno affetto il mistero di cui Tu ci hai voluto partecipi" .

E' questa un'antica preghiera della liturgia latina, che viene proclamata nell'"Orazione dopo la Comunione" il giorno dell'Epifania. Il "lume celeste" domandato in questa preghiera è l'evocazione della stella che ha condotto i Magi fino a Betlemme. Ma la stella è, a sua volta, l'immagine dello Spirito Santo che conduce tutti e tutto verso il Figlio di Dio.

VERSO NUOVI STILI DI VITA

Benedetto XVI nell'auspicare *"Una nuova generazione di laici cristiani impegnati"* invita a compiere questo viaggio. Al riguardo, la domanda che emerge, è attorno alle caratteristiche, a-gli stili e alle scelte che un cristiano, in comunità e in società, dovrà sforzarsi di assumere e maturare per porsi al servizio della verità e testimoniare la carità.

"LA VERITÀ E LA CARITÀ STANNO O CADONO INSIEME"hanno affermato i Vescovi nella 59° Assemblea generale della CEI. Occorre guardare lontano e alto, sperare e pregare per un Natale che sia contento di far precedere, a tutte le leggi, il DONO! Come gli antichi Magi, noi tutti abbiamo grandi regali da portare al Bambino: mettiamoci in viaggio e arriviamo. Non confondiamoci con le paure e gli inganni di Erode.

Bisogna consentire, anzi favorire, la possibilità di contemplare il dono di Dio, il Bambino che nasce, Colui che solo può far nuove tutte le cose.

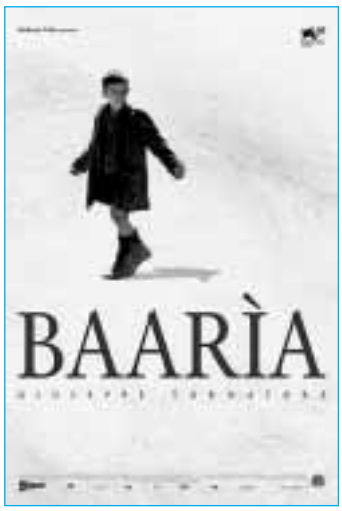
Proviamo a "dire" il Vangelo: scopriremo che è atteso! Scopriremo che piacerà. Non chiediamo subito se il nostro interlocutore "ha la fede". Nessuno, propriamente, ce l'ha. La fede "viene". Insieme al DONO, viene il gran dono di accoglierLo.

Si sente dire che la gente "cammina male" cioè si comporta male. Non è il vero problema. Il problema oggi è non impedire di vedere la STELLA e per questo c'è bisogno di uomini e donne capaci di coniugare VERITÀ e CARITÀ.

BUON NATALE A TUTTI!

Annarosa e Caritas parrocchiale

Scelto per voi al Teatro del Borgo



Baarìa - drammatico, Italia-Francia, 2009 - regia di Giuseppe Tornatore, con **Francesco Scianna, Margareth Madè, Nicole Grimaudo.** In programmazione martedì 12 gennaio alle 16, mercoledì 13 e giovedì 14 gennaio alle 21.

E' la storia di una famiglia siciliana che prende le mosse dal ventennio fascista. Cicco, sin da bambino apertamente contestatore, è un pastore che ha la passione per la letteratura epica. Suo figlio Peppino, cresciuto durante la guerra, entrerà nelle file del Partito Comunista divenendone un esponente di spicco sul piano locale e riuscendo a sposare, nonostante la più assoluta opposizione della famiglia di lei, Mannina, che diventerà madre dei loro numerosi figli. Tornatore riprende a narrare della terra che ama, la Sicilia, e lo fa con un affresco collettivo, che abbraccia numerosi decenni della storia del secolo scorso.

Libri sotto l'albero

Marcello Veneziani, *Anni incendiari,* Vallecchi, 14 euro.

Il primo decennio del Novecento fu un periodo particolarmente ricco di creatività per l'Europa intera, sull'onda entusiasta della modernità, un "incendio" sconvolse l'arte e la letteratura, il pensiero e le ideologie. L'epicentro di questo terremoto artistico fu l'Italia che, con le città di Firenze e Milano e con personalità come Soffici, Marinetti, d'Annunzio e molti altri, conobbe un periodo di irresistibile rinnovamento. Il "fuoco" del Futurismo si fece strada attraverso l'arte, la guerra, il fascismo, in tutto il mondo, fino al ritorno di un ordine che non sarebbe più stato quello iniziale. L'autore ci introduce in quel clima attraverso il saggio "La gioventù bruciante" che apre la strada a pagine indimenticabili, "scritti di fuoco", un'antologia di brani scelti dagli "incendiari" per eccellenza, quali furono Palazzeschi, Marinetti, Papini, Soffici, Gentile, Mussolini, Corradini, Olivetti, Michelstaedter, Boccioni, Prezzolini, D'Annunzio.

Elena Percivaldi, *I lombardi che fecero l'impresa,* L'Ancora, 16 euro
Una storia di battaglie. Sul campo, ma anche nei palazzi del potere. Oggetto del contendere, il desiderio di libertà e autogoverno dei Comuni lombardi rispetto all'Impero, in mano ai sovrani di Germania. Presenti solo nominalmente finché a cingere la corona non è Federico di Hohenstaufen, il Barbarossa, uomo dalle idee chiare e con un concetto assoluto della dignità imperiale… Il libro ricostruisce fedelmente le vicende basandosi su documenti e cronache coeve, inquadrandole alla luce degli studi storiografici.

Un'iniziativa del Museo Bernareggi

Nell'ambito della rassegna **"Danze macabre - la figura della morte nelle arti",** ancora fino al 10 gennaio, nei locali dell'ex-oratorio di S. Lupo in via S. Tomaso 7, è possibile visitare la mostra "Ascesi e caduti", curata da Ferdinando Ferrario. Ingresso libero. Orario: venerdì, sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Le grandi questioni che riguardano il desti-no umano meritano l'impegno di pensieri alti e non l'intraprendenza di interessate strategie del consumo. Le molte forme della cultura hanno sistematicamente rac-colto questa sfida. Continuano a trarre, da-gli enigmi della vita e della morte, linfa per le arti, come sfida all'ineluttabile e tracce di una speranza possibile. L'iniziativa Danze Macabre vuole riaccendere attenzione e consapevolezza di un modo culturalmente alto e umanamente dignitoso di pensare a questi temi.

Teatro

Il 20 e il 21 gennaio all'Auditorium di Piazza della Libertà verrà rappresentato "La busta" di Spiro Sciamone, nell'allestimento della Compagnia del Teatro di Messina, per la regia di Francesco Strameli, con la partecipazione di Salvatore Arena.

Dal 26 al 31 gennaio sarà in scena al Tea-tro Donizetti "Filumena Maturano" di E-duardo De Filippo, nell'allestimento della compagnia del Teatro di Roma, per la regia di Francesco Rosi, con Lina Sastri e Luca De Filippo

Stefano Rampoldi

GRUPPO MISSIONARIO

All'interno degli spazi dell' **Urban Center,** struttura ubicata nei pressi della stazione autolinee di Bergamo e gentilmente concessi dal Comune di Bergamo, verranno allestite mostre e organizzate iniziative per le famiglie, i bambini e i gruppi presenti nella nostra Diocesi.

GLI APPUNTAMENTI:

- **Domenica 13 Dicembre**
  con ritrovo alle 14.00
  Accogliamo la luce di Betlemme
  In collaborazione con gli Scout
- **Venerdì 18 Dicembre**
  dalle 16.30 alle 18.30
  Laboratorio di arte africana
  In collaborazione con PIME

NATALE 2009
Condividi la gioia!

"Per un Natale al cuore della Missione"
"Noi abbiamo contemplato la sua gloria"
Giovanni 1,14

La condivisione della gioia nasce dal mistero del Natale. È nella concretezza del "Mistero dell'Incarnazione" che si fa strada la possibilità di condividere il bene e lasciare spazio alla giustizia come segni di quella "gloria" che avvolge il dono della vita di ogni uomo, di quella responsabilità che coinvolge ciascuno.

La missionarietà trova la sua identità più profonda nell'impegno ad annunciare il Vangelo e la carità evidenzia l'intensità e la verità di questo annuncio. E' prendersi carico delle fatiche e delle miserie degli ultimi; è scegliere di opporre alla povertà un giusto utilizzo di quello che si ha e di quello che si è; è capacità critica di condivisione per un bene comune davvero di natura planetaria.

Ecco i progetti:

Terra Santa
…per vivere relazioni

Al cuore della missione vogliamo giungere attraverso il suggerimento di questo progetto che si colloca nella scia della condivisione con la terra povera, perseguitata e minacciata, che ha dato i natali a Gesù. Il progetto si prefigge di sostenere l'Istituto Ephatha, gli insegnanti, i medici e il personale, i piccoli ospiti che giungono da lontano e che non hanno possibilità economiche. Contribuire al sostegno del progetto garantisce la continuazione di un servizio che si rende sempre più necessario per favorire una vita normale, fatta di relazioni, di incontri, di lavoro, di scambio.

UGANDA …
per prendersi cura della vita

Fornire cure e assistenza agli ammalati di HIV/AIDS, favorire la possibilità di un'istruzione agli orfani delle vittime dell'HIV/AIDS, dare la possibilità di piccoli finanziamenti per iniziare attività economiche su piccola scala che diano sostegno economico alle famiglie, sono gli obiettivi che si voglino raggiungere. I beneficiari del progetto sono soprattutto le donne e i loro piccoli affetti da AIDS: a loro viene offerta una possibilità di vita nonostante le fragilità della malattia e l'abbandono. Complessivamente i nuclei monofamiliari accolti e sostenuti dal progetto sono 104. Sono 25 gli orfani di cui si prendono cura suor Anna Mary e le sue consorelle.

BERGAMO
…per condividere il cammino

L'iniziativa permetterà di finanziare un progetto che punta il suo sguardo sulle famiglie, di immigrati ma anche di italiani, andando oltre i luoghi comuni della paura e della propaganda. E' un progetto pensato con azioni concrete e specifiche che vogliono garantire alla famiglia gli strumenti e le risorse necessari per riorganizzarsi e ricollocarsi socialmente, condividendo con gli operatori e le persone coinvolte nel progetto le proprie fatiche e la propria storia.

"PERCHÉ NON VOGLIAMO PERDERE LA SCUOLA MEDIA DEL BORGO"

Dal Giugno del 2005 il Comitato Obiettivo Scuola lavora per sostenere la qualità delle scuole pubbliche del territorio. Attraverso la progettazione partecipata con l'Amministrazione Comunale, il Comitato Obiettivo Scuola ha contribuito a risolvere positivamente le problematiche relative al nido e alla scuola dell'infanzia di Vicolo Morla. Rimane ancora aperto il dialogo con l'Amministrazione Comunale per la risoluzione della problematica relativa alla scuola media Galgario, provvisoriamente ubicata presso l'oratorio Sant'Anna e ancora in attesa dell'individuazione di una sede definitiva nel Borgo!

Il lungo confronto fra le parti ha portato all'individuazione di tre ipotesi:

– l'edificio della Guardia di Finanza sito in via Cassina o l'edificio del Liceo Artistico in via A. Maj, nella prospettiva di una scuola aperta al territorio (ossia un edificio che ospiti, oltre alla scuola, anche spazi sociali e culturali per tutti i residenti);
– l'ampliamento/innalzamento della scuola elementare di via Cappuccini, nell'ottica di una soluzione più veloce e di pari qualità.

Tra maggio e ottobre del 2008, anche con il prezioso supporto dell'Associazione Artigiani di Borgo Palazzo, il Comitato Obiettivo Scuola ha promosso una raccolta firme per chiedere consenso e sostegno a tutte le associazioni e a tutte le forze politiche e culturali presenti sul territorio. Le 812 firme raccolte sono state presentate all'allora Sindaco Bruni e alle forze politiche presenti sul territorio, accompagnate da una lettera di cui segue uno stralcio:

"La scuola è il luogo principe in cui le famiglie si incontrano, si conoscono e intessono relazioni. Dal nido, alla scuola dell'infanzia fino alla scuola media le famiglie hanno la possibilità di crescere insieme, nella conoscenza, nel dialogo e nella solidarietà. Si inizia sempre da un approccio un po' diffidente, ma poi, complici i figli che frequentano la stessa scuola e abitano le vie del nostro quartiere, i motivi di relazione si fanno frequenti e la conoscenza spazza via i pregiudizi e la paura. I bambini del quartiere, frequentando la scuola, hanno la possibilità di vivere fianco a fianco giorno dopo giorno, di maturare nel rispetto, nella fiducia e nella stima reciproca, di sentirsi simili pur nella diversità culturale, di intessere relazioni sempre più profonde, portando nelle proprie case la storia dei propri compagni di classe e in classe la storia delle proprie famiglie. E' anche così che un territorio si fa quartiere, che il quartiere si fa comunità, che la comunità si fa promotrice di miglioramento al suo interno, parte tutto dalla conoscenza e dalla vicinanza con i propri 'vicini di casa'. Se così non è, se questa conoscenza non scatta e non si sviluppa, il tessuto sociale del territorio si smaglia, con le conseguenze negative ben note a livello di sicurezza del territorio e di qualità del vivere dei residenti. Queste sono le motivazioni che ci portano a chiedere che la scuola media Galgario, attualmente ospitata presso l'Oratorio Sant'Anna, sia ricostruita all'interno del nostro quartiere. Non possiamo accettare di perdere un pezzo di storia così importante e qualificante per tutti i residenti, una delle poche infrastrutture che permettono al quartiere di sentirsi tale. Non può essere solo una questione di costi. Non quando si parla di scuola pubblica dell'obbligo. A maggior ragione in questo periodo della politica italiana, in cui il recupero di efficienza sembra l'unica linea guida di una riforma che certo non sembra avere tra le proprie priorità la qualità dell'offerta formativa che una scuola pubblica dovrebbe garantire."

In risposta alla petizione, il 13 marzo 2009, l'assessore all'Istruzione Silvana Nespoli ha convocato un incontro con il Comitato Obiettivo Scuola nel quale si è concordato di prendere in considerazione l'unica soluzione che è parsa percorribile in tempi ragionevoli e cioè l'innalzamento e l'ampliamento della scuola elementare Ghisleri. Da pochi mesi si è insediata la nuova giunta e abbiamo iniziato a tessere nuovi contatti per vedere di portare avanti con loro il lavoro già iniziato nei mesi passati. Spetterà ai residenti e ai commercianti continuare a lavorare insieme e con perseveranza nel portare avanti questo progetto.

Comitato Obiettivo Scuola (composto da Comitato Genitori Scuola dell'Infanzia Arcobaleno, Comitato Genitori scuola elementare Ghisleri e scuola media Galgario, Gruppo Promotore Residenti. Rif. Luisa Perani Tel. 333 8245430)

AVVISO IMPORTANTE:
il G.P.R. ha intenzione di promuovere per il mese di aprile una mostra sulla "storia" di Borgo Palazzo con l'allestimento di un reportage fotografico: siamo a chiedere il contributo di quanti tra di voi posseggono fotografie, cartoline, documenti che attestino lo sviluppo del borgo dalla fine ottocento ai nostri giorni.

Ogni contributo è prezioso: per chi ha del materiale può contattarci all'indirizzo e-mail:
gpr.borgopalazzo@alice.it
o al tel. 035 219762
o cell. 3403419671
(Eleonora Zaccarelli).

IL REGALO PIÙ BELLO? UN SORRISO PER TUTTI

È una domenica di Avvento, in famiglia siamo davanti alla TV mentre trasmettono un servizio, dicono, sul Natale. La giornalista in una piazza di Milano si dimentica della parte religiosa del Natale e concentra le interviste sui regali e solo sui regali.

Inutile commentare, inutile additare, inutile sottolineare che il Natale non ha nulla di materiale né di tutto ciò che il consumismo produce. Corre l'obbligo rammentare a questo giornalismo miope e ambiguo, che il Natale vale anche per i villaggi africani più sperduti, per le favelas delle grandi metropoli, ed anche per le famiglie in difficoltà per ragioni economiche, sociali e spirituali. Dunque l'essenza del Natale deve rientrare negli angusti parametri di una crescita spirituale, pur aiutata da segni esterni come il presepe e/o qualche dono riservato ai più bisognosi.

In questo contesto si accentua anche l'ipocrisia di coloro che si scandalizzano se un sindaco si avvale dei suoi poteri di controllo del territorio, con tanto di levata di scudi da parte di chi considera invisibili i poveri e gli emarginati. Anche la Corte Europea in crisi di identità, contribuisce suo malgrado a risvegliare le coscienze verso il simbolo del Cristianesimo. Un fermento che la dice lunga sul letargo spirituale nel quale si è sopita la società del consumismo.

Intanto le luminarie fanno da apripista alle festività natalizie, e mentre si discute se erano migliori quelle dello scorso anno si pensa a come riempire le giornate di vacanza, a tavola o sulle piste da sci, per pochi, non per tutti. All'indomani delle abbuffate gastronomiche potrebbe non rimanere traccia del Natale. Almeno lasciamo che le solennità della Chiesa rimangano punto di riferimento per tutti e richiamo ad una sobrietà morale che faccia emergere i valori del Natale e non quelli del commercio. Un sorriso è nella disponibilità di tutti e vale più di tanti regali preziosi, ed il beneficio è immediato.

BUONE FESTE

Angelo Pagliarin

TRA I BILANCI DI FINE ANNO ... ANCHE LE PERSONE

Fine anno tempo di bilanci, tempo di riflessioni e considerazioni. La memoria sconta frenetiche successioni di eventi che sistematicamente inducono a dimenticare quel che è successo poche settimane se non addirittura pochi giorni prima. Sommersi da notizie utili e futili, sta a noi districarci e far tesoro del passato per vivere meglio il presente, in prospettiva di un futuro migliore.

Aiutiamoci a ricordare almeno gli eventi più significativi, che in questi dodici mesi il nostro Borgo ha fatto registrare: dall'avvio del tram delle valli (aprile), alla benedizione del nuovo campo di calcio in oratorio (maggio), all'insediamento della nuova Amministrazione Comunale (giugno).

Resta la soggettività per ognuno di considerare importanti anche eventi minori e vi-ceversa; ma rimane sempre importante ricordare soprattutto le persone che non ci sono più, cercando di coglierne esempi di moralità e generosità.

Il bilancio di un anno potrebbe riservare la sorpresa di essere trascorso invano senza crescere né aver contribuito a far crescere la comunità; crescere significa anche fare tesoro degli insegnamenti di vita. In questo scorcio d'anno qualche cosa di buono si può rimediare, se al centro poniamo la persona. Buon Anno!

Angelo Pagliarin

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Vescovi Natalina ved. Bettoni, di anni 94
Mariani Mariangela in Catino, di anni 51
Ravasio Ines, di anni 89
Lena Attilio, di anni 82
Guerra Antonietta ved. Epis, di anni 97
Filisetti Camilla ved. Vitali, di anni 58

Ines Ravasio
Cara Ines, i tuoi amici Vincenziani sono qui a pregare per te, nel dolore per la tua dipartita. Hai passato molti anni al servizio degli ammalati e dei poveri sia in Parrocchia che nei vari ricoveri.
Ti vediamo silenziosa, ma sempre presente, dolce e sensibile, sempre attiva, senza darlo a vedere, discreta, ma attenta a cogliere ogni aspetto di tristi realtà, pronta a tradurle alla luce di una fede portata avanti sempre e comunque, anche di fronte a prove difficili, sia nella tua sofferenza che nella tua famiglia con la perdita di due dei tuoi cari fratelli.

Ti ringraziamo per questa finezza di modi e di animo che ci lasci in eredità. Gesù che tu hai visto sempre nel volto delle persone che visitavi, ora ti accoglie fra le Sue braccia per portarti nella gloria eterna del Padre.

Alla tua famiglia vogliamo far sentire I'affettuosa partecipazione di tutti noi Vincen-ziani.

Mariangela Mariani in Catino
Il 4 novembre è morta Mariangela Catino, da anni impegnata come catechista e volontaria nella nostra Parrocchia. La vogliamo ricordare, per dirle ancora una volta grazie e perché possiamo anche noi lasciarci coinvolgere dal suo esempio di generosità.

Nell'impegno di catechista dei bambini delle elementari, Mariangela voleva trasmettere ciò che aveva conosciuto, la gioia che viveva, la speranza che l'animava e che l'ha sostenuta fino in fondo, nella dolorosa e lunga malattia.

Collaborava con le altre catechiste e con i sacerdoti per preparare bene gli incontri, per organizzare le feste del catechismo, per collegarsi con i genitori dei bambini, per aiutare nella segreteria, sorvegliando e incoraggiando i ragazzi.

La sua fede l'ha portata a non dare molta importanza alla malattia. Sembrava quasi che fosse una parentesi che si apriva ogni tanto per portarla in ospedale, ma che ella desiderava si chiudesse al più presto per ritornare al suo compito. Non era per lei una cosa grave e dolorosa. La sua vita era per la famiglia e per l'oratorio. Il resto quasi non contava. Non contavano le cure dolorose e un po' umilianti. Non contava se il male era di quelli che non perdonano.

Anche in casa era la sposa e la mamma buona e fedele al Signore e ai suoi cari. Non era ambiziosa. Si accontentava di quello che aveva e cercava di vivere una vita significativa, più che di rincorrere cose. Era di una grandissima generosità e disponibilità ad aiutare. Le testimonianze di tutti lo sottolineano.

È partita presto da noi, dai suoi. Avremmo avuto la gioia grande di tenerla con noi, lei, persona positiva, umile, sempre pronta a donare la sua vita e il suo tempo per gli altri, che per lei erano davvero fratelli. Invece, il Signore ha permesso la malattia che ha stroncato la sua esistenza quaggiù e le ha aperto per sempre le porte dell'eternità beata. Dal cielo dove speriamo sia già entrata, chiediamo che ci accompagni con la sua preghiera e con il suo buon esempio. *(dall'Omelia)*

Zambetti Maria
La guarigione della malattia e la vittoria sulla morte sono il segno della potenza di Dio sul male e sul maligno. Sono il richiamo continuo alla vittoria finale di Gesù morto e risorto e glorioso nel cielo.
La ns sorella Maria ha vissuto una vita semplice e buona. Ha capito il dono di Gesù, cioè di essere servi per amore, e l'ha fatto suo, nell'Unitalsi. La malattia non si può evitare. Qualche volta la si può guarire, di rado c'è un miracolo. Ma normalmente accanto alle cure mediche c'è solo la carità fraterna che la allevia e la rende meno dolorosa e difficile. Ero malato e siete venuti a trovarmi, si sentirà dire ora dal Signore. Maria ha avuto passione per la Chiesa, per le vocazioni, per il bene dei suoi tanti nipoti. Ha collaborato tanto nel laboratorio parrocchiale per la Caritas e per le Missioni. Grazie, Maria, ci hai dato un esempio da imitare. *(dall'omelia)*

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI:
AIUTA TUTTI I SACERDOTI

NATI IN CRISTO

Battini Diego, di Giacomo e Merli Benetti Alice

Ugiagbe Wittney Francesca, di Nelson e Mary Johnakpar

Francavilla Gianluca, di Raffaele e Losa Maria Laura

Gonzales Munoz Sophie, di Porfirio e Munoz

Orario Sante Messe

Parrocchiale S. Anna

giorni feriali	ore 7 - 10 - 17
giorni festivi	ore 19 prefestiva
	ore 8.30 - 10 - 11.30 - 19

Cappuccini

feriali	ore 6,30 - 9 - 18
festivi	ore 18 prefestiva
	ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21

Galgario

feriali	ore 18,30
festivi	ore 18,00 prefestiva
	ore 9,30 - 11

Madonna della Neve

feriali	ore 17,30 (escluso sabato)
festivi	ore 10,30

S. Fermo

feriali	martedì ore 21, mercoledì ore 17
festivi	ore 8,30-10,30

BATTESIMI:

Seconda domenica del mese alle ore 16
(telefonare un mese prima in parrocchia 035 247166)

CRE 21 Giugno-16 Luglio 2010

SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a Sabato ore 10,30-12,00
Telefono 035 248528

BAMBINI PROTAGONISTI CON GESÙ

È ancora Avvento! Qui a scuola ogni mattina si comincia la giornata nella nostra Cappella: bambini e insegnanti si fermano e insieme pregano. Ogni settimana è stato presentato un personaggio del Presepe: è questo il modo scelto per soffermarsi su una tradizione cara a tutti noi.

La prima settimana abbiamo raccontato ai bambini la disponibilità, la prontezza, l'accoglienza proprie della Madonna; abbiamo visto

con loro varie immagini di pittori e artisti dopodiché abbiamo chiesto ai bambini di costruire il Presepe partendo proprio dalla madre di Gesù. Ogni settimana quindi è stato dato il materiale base con cui il "personaggio della settimana" poteva essere costruito. Ci avviciniamo quindi al Natale con un Presepe pensato e ideato dalle mani di ogni bimbo. La seconda settimana ci ha atteso San Giuseppe e poi i Pastori ed infine **accogliamo Gesù.** A gennaio, quando ricomincerà la scuola, ci incontreremo con i Re Magi.

Intanto il percorso annuale si sta sviluppando intorno al tema centrale della Natività.

Anche quest'anno Gesù nasce!

La nostra scuola è abitata da tante tradizioni e provenienze diverse. Questa diventa proprio l'occasione per ascoltare, accogliere e comprendere i diversi modi e le diverse usanze delle persone che vivono nel nostro quartiere; ci faremo aiutare dal Centro Missionario di Bergamo e impareremo a conoscere i continenti e i loro colori attraverso un breve ma intenso progetto che ci porterà allo spettacolo natalizio dal titolo "il Natale di mille colori".

La progettualità alla scuola dell'infanzia non permette di sapere in anticipo "dove si andrà a parare" e quindi cosa vi faremo vedere e cosa vi racconteremo in quella occasione.

Dati alcuni stimoli iniziali, insieme ai bambini, si segue la strada che si delinea giorno per giorno con i bambini che vivono quotidianamente la scuola.

Cosa avranno imparato i bambini a fine percorso? Sicuramente ad ascoltare, ad accogliere, a curiosare, a immaginare ... mondi diversi dal nostro.

Magari anche a condividere …

Condivideremo sicuramente con la Comunità di Sant'Anna la fatica, l'impegno, la gioia di un momento di festa che verrà offerto il 19 dicembre alle ore 15.00 presso il Teatro del Borgo.

Ogni bimbo avrà fatto tesoro delle esperienze vissute in questa parte dell'anno scolastico e racconterà ciò che più gli avrà colpito il cuore: le insegnanti, con grande competenza, abilità e pazienza troveranno le modalità per permettere a tutti di fare la propria parte.

A ciascuno è chiesto di partecipare in modo molto personale. Naturalmente il senso del percorso è nel percorso stesso e non esclusivamente nel momento finale.

E allora sarà proprio bello incontrarsi anche in quella occasione per ringraziare i bimbi per questo regalo e per condividere qualche parola e una fetta di panettone in Oratorio.

Ringraziamo in anticipo tutti coloro che parteciperanno e auguriamo un sereno Natale

Silvia e il personale
della Scuola e del Nido S. Anna

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96 - direttore: don Eliseo Pasinelli - direttore responsabile: don Guglielmo Mangili tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100*